

termica ad accumulazione d'acqua calda per il riscaldamento, le cucine, le piscine e docce.

In tutti questi edifici il riscaldamento è controllato da una accurata regolazione termostatica automatica che riduce il fabbisogno di energia elettrica al minimo indispensabile.

Una rapida corsa attraverso viali ampi e alberati ci porta alla periferia dove sorge l'imponente serie di costruzioni del grande Stadio Mussolini dominato dalla mole gigantesca della quadrata torre che funge da serbatoio idrico. L'elettricità provvede, con dominio incontrastato, alla vita di tutta questa immensa opera dedicata alla gioventù.

In particolare, nella piscina funziona un impianto elettrico ad accumulazione di vapore che disimpegna i servizi di riscaldamento dell'acqua per le vasche e docce, di lavanderia, e sterilizzazione di ricambio e riscaldamento dell'aria.

Ed è grazie all'elettricità che gli sportivi torinesi ed i cittadini in genere possono fruire anche nel periodo invernale dei modernissimi impianti che spingono la loro perfezione sino a fornire, oltre l'acqua alla temperatura giusta ed il clima primaverile, una ottima sostituzione del sole estivo. Infatti una apposita sala è stata attrezzata per i bagni di luce e di calore ed in essa si può anche in gennaio e febbraio rosolare debitamente l'epidermide e far beneficiare l'organismo dei raggi vivificatori.

Riprendendo la strada che riporta verso il centro cittadino, potremo rilevare, infine, a titolo informativo, che cinque fra i maggiori stabilimenti di bagni municipali e la stazione municipale di disinfezione funzionano elettricamente nella maggior parte dell'anno.

Vediamo ora dove l'elettricità si accosta all'arte. Connubio ibrido, direte voi, ma il contrasto è solo apparente che, anzi, elettricità ed arte dimostrano di andare perfettamente d'accordo neppure trovando ostacolo nella enorme differenza di età.

Questo, nel quale voi potete ammirare le più applaudite produzioni della scena, è il teatro Carignano antico e rinnovato. Il tepore d'inverno ed il refrigerio d'estate che vi avvolgono durante lo spettacolo vi sono elargiti dall'elettricità grazie ad un tipico impianto di riscaldamento combinato con la ventilazione ed accumulazione di calore sotto forma di acqua calda. E gli ori e gli stucchi e i drappaggi vecchi di centinaia d'anni non appaiono in contrasto.

Ma dove il connubio arte-elettricità vi apparirà particolarmente felice è a Palazzo Madama. La superba costruzione che conserva ancora mura romane, che fu più volte ricostruita in parte o del tutto, che reca nella monumentale facciata una delle più felici espressioni del genio architettonico del Juvara: il solido Palazzo che fu la casa di una Regina ed ospitò il primo Senato italiano è ora sede del Museo di Arte antica ed ospita nella solennità delle sue storiche sale, una inestimabile raccolta di opere artistiche. Compito estremamente difficoltoso quello di conciliare

liare le esigenze di ambientazione di un Museo di arte antica con le necessità tecniche di un impianto di riscaldamento: compito che i tecnici dell'A.E.M. hanno assolto, adottando sistemi diversi (piastre radianti, aria calda e vapore) e riuscendo a risolvere problemi che apparivano insolubili.

Un altro museo torinese, quello d'Arte moderna, è riscaldato elettricamente.

Alcuni impianti, fra quelli che il lettore ha passato con noi in rapida rassegna, sono di recente costruzione; altri sono in funzione da diversi anni: ma tutti e sempre hanno dato esito soddisfacentissimo e tale da far ritenere rispondente alla realtà l'affermazione che anche in questo campo l'Italia non solo non ha nulla da apprendere dall'estero, ma, anzi, può avere parecchie cose da insegnare.

Complessivamente questi impianti consentono una utilizzazione media di circa 20 milioni di kWh, all'anno, che non facilmente potrebbero valorizzarsi in altro modo, ciò che porta come conseguenza un risparmio di combustibile di importazione straniera (carbone e nafta), valutabile a circa quattromila tonnellate annue. È così documentato con le cifre il contributo fattivo dato al raggiungimento dell'autarchia dall'A.E.M. anche attraverso a queste applicazioni sussidiarie dell'energia elettrica.

Abbiamo detto più sopra che l'elettricità si è accostata anche alla donna conquistandone la fiducia. Difficile conquista! Per realizzarla ha scelto la via più breve: si è installata nella casa dove la donna ha lo scettro del comando. E non ha posto limiti o preferenze alla sua opera di diffusione volendo riuscire gradita alle donne di tutti i ceti. Così ha potuto entrare nel palazzo e nell'appartamento signorile e contemporaneamente nel modesto alloggio della laboriosa massaia. Anzi, diremmo che le maggiori cure sono state poste a Torino allo scopo di rendere bene accetta l'elettricità nelle case popolari. Si è adottata a questo fine la vendita a piccole rate, dei vari apparecchi e si sono stabilite condizioni di favore attraverso tariffe che facilitano il consumo di energia nelle ore di maggiore disponibilità.

Ormai l'attrezzatura elettrica, anche in case di modeste possibilità, non costituisce più una novità. All'iniziale incertezza è succeduta la piena, confidente fiducia. Si è passati, insomma, da uno stato di diffidenza, se non addirittura di ostilità, ad un vero trattato di alleanza.

E dal ferro da stiro alla cucina elettrica, dal frigorifero al riscaldatore d'acqua, alle altre numerose applicazioni, l'elettricità è largamente penetrata nella casa moderna, apportatrice di maggior conforto e di economie.

Non solo un fine pratico e di incremento industriale ha d'altronde l'attività propagandistica a favore del consumo di energia elettrica nelle diverse attività familiari e sociali poiché ogni nuovo campo conquistato dal carbone bianco rappresenta come sopra dicevamo un valido contributo alla affermazione della economia nazionale.

\*\*\*



PIONIERI DELL'INDUSTRIA PIEMONTESE

## LA "SAVIGLIANO,"

«Savigliano, n. 321 - presso il T. Maira è nota per le grandiose Officine». Così si esprime con la massima concisione la «Guida breve» del Touring.

Se Savigliano ha dato allo stabilimento l'ospitalità della sua terra, le Officine hanno dato alla Città la più vasta notorietà, e costituiscono ormai con essa un'unità indissolubile, fonte preziosa di vita e di progresso.

Interessante fenomeno il sorgere di opifici industriali in territori eminentemente agricoli. La piccola città -fuma quasi insensibilmente nella campagna, e l'operaio non perde completamente la sua qualità di contadino. Egli innalza il suo tenore di vita oltre quanto la terra gli consentirebbe da sola, partecipa dei benefici del progresso industriale, ma non rompe del tutto i legami che lo vincolano al suolo, ed il vivere si arricchisce in un più compiuto equilibrio. Nel Piemonte, che pur conta numerosi ed importanti stabilimenti del genere, Savigliano ne costituisce senza dubbio l'esempio più cospicuo.

La nascita dello Stabilimento non manca di interesse. Siamo nel 1879. L'Italia, da troppo poco tempo costituita in unità statale, è ancora in gran parte tributaria dell'estero per i manufatti industriali. In particolare le Società di esercizio ferroviario devono acquistare oltre frontiera una gran parte dei mezzi di trasporto indispensabili per il

potenziamento del Paese. Un ingegnere italiano, tecnico di grandissimo valore, di cultura ed energia superiori, è incaricato di eseguire i collaudi presso una grande Casa costruttrice belga. Le sue qualità sono altamente apprezzate. Il Belgio cerca sbocchi ai propri capitali, esuberanti agli impieghi in patria. I Dirigenti della Società belga hanno degli interessi a Savigliano: il Comune accoglie con entusiasmo il nascente organismo: l'uomo c'è, cui affidarne le sorti. Ottavio Moreno adempie rapidamente il compito che gli è stato affidato: nel 1880 lo Stabilimento italiano è già in grado di produrre veicoli ferroviari, raggiungendo rapidamente tale perizia che già nel 1884 la Società Nazionale delle Off. di Savigliano si vede affidata la costruzione di vetture letto per la Compagnia Internazionale dei Wagons-Lits. Sarà cura costante della Savigliano sviluppare essenzialmente le costruzioni di qualità, di cui sono più recente esempio in questo campo le 28 vetture-salone costruite per la Famiglia Reale e Imperiale Italiana e per alte Personalità.

Per oltre 25 anni il fondatore svolse la sua fervida attività alla Direzione della Savigliano. Nel 1890 venne acquistato un vecchio stabilimento a Torino. La gamma della produzione venne estesa alle costruzioni metalliche ed elettromeccaniche e poi alle costruzioni elettriche (1895). Un grande ingegnere diede allora un potente contributo alla So-